



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

20 Gennaio

LA SICILIA

Ragusa

VENERDI 20 GENNAIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682196 ragusa@lasicilia.it

expert

TRIUMPH

Carrolli

CONTROLLI

Evadono i domiciliari
tre arresti Cc ad Acate
Comiso e Chiaramonte

Usufrivano della possibilità di
rimanere reclusi tra le mura
domiciliari ma non ne hanno
apprezzato. Sono quindi stati
richiusi in cella.

ANTONELLO LAURETTA pag. XIII

VITTORIA

Mercuriale sospesa e mercato, le
«Quale il senso di questa scelta»

NADIA D'ANATO pag. XIV

SCICLI

Nacante al Piscione in cenere
Sta indagando la Guardia costiera

MARIACARMELA TORCHI pag. XIII

MODICA

L'ultima corsa di Forafase
la città piange la perdita
di un personaggio originale

L'una di quelle persone che riescono
a fare la storia di un posto in silenzio,
senza enfasi. Pippo di Forafase era
un grande appassionato di motori e,
soprattutto, di Alfa Romeo.

MARIACARMELA TORCHI pag. XIV

«Massari sbaglia se fa l'accordo con Cassì»

Politica. Il segretario cittadino Pd, Peppe Calabrese, indica la strada al fronte progressista per le amministrative
«Il leader di Ragusa Prossima aveva avuto una interlocuzione anche con noi, ma poi non ci ha fatto sapere niente»

«Ci stiamo già muovendo e comunque saremo alternativi alla Destra e all'attuale primo cittadino»



Il segretario cittadino del Pd, Peppe Calabrese (nella foto), indica quali siano i movimenti che il partito sta compiendo in queste settimane che si annunciano cruciali per comprendere quale sarà la rielaborazione in vista delle amministrative di primavera nel capoluogo ibleo: «Giuseppe Massari - dice Calabrese - dal mio punto di vista sbaglia a fare l'accordo con Cassì. Anche noi abbiamo avuto una interlocuzione con il leader di Ragusa Prossima. Ma poi non ci ha fatto sapere più niente. Il fronte progressista? Sì, noi alternativi alla Destra e a Cassì».

LAURA CORELLA pag. XII

PALLA AL CENTRO



Qualche spiraglio di luce per il centro storico superiore di Ragusa
L'apertura stasera di un altro locale prelude a un cambio di rotta
«Affitti meno esosi, sembra essere questa la strada più corretta»

MICHELE FARNACCIO pag. XV

MODICA

D'Antona bacchetta
la consigliera Floridia
«Ma ha letto le pagine
della relazione?»

MARIACARMELA TORCHI pag. XII

SANITÀ



Dopo il vertice
con i sindaci iblei
le strategie Asp
per alcuni reparti

GIUSEPPE LA LOTTA pag. XII

LIBERO CONSORZIO



Fondi ex Insicem
«Registriamo ritardi
da parte dei Comuni
di Ispica e Modica»

MICHELE FARNACCIO pag. XIII

Santa Croce. Provvidenziale l'intervento di un cittadino con l'estintore. Sarebbe esclusa l'origine dolosa
Fiamme alte in via Diquattro, è stata incenerita un'utilitaria



ALESSIA CATAUDIELLA

SANTA CROCE. Le fiamme alte, di prima mattina. Hanno fatto preoccupare ma soprattutto avvolto e distrutto completamente una Fiat Uno parcheggiata in via Don Vincenzo Diquattro. Il rogo nel vano motore e ha fatto levare in aria una densa nube visibile anche dalla distanza. L'incendio che ha avvolto l'utilitaria è stato circoscritto prima che potesse creare maggiori danni grazie ai prompt interventi di un residente della zona, che ha usato un estintore di proprietà in attesa dell'arrivo del personale dei vigili del fuoco.

I pompieri del comando di Ragusa hanno, poi, spento il rogo mettendo in sicurezza il sito e le abitazioni adiacenti. Alla conta dei danni, sono state "toccate" la facciata della casa prospiciente e qualche intonaco. Sul posto anche i carabinieri della locale Stazione per i rilievi di rito, anche se a quanto risulta delle prime verifiche si escluda che il dolo. In via Diquattro anche la polizia locale per regolare il traffico durante le operazioni di spegnimento e ripristino. Un modo per tenere distanti al sicuro i mezzi in transito e anche le persone che, incuriositi dalla nube nera (nella foto di Silvia Rizzo), hanno raggiunto la via periferica.

Volantinaggio addio nel cuore della città: «Scelta doverosa»

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Meno carta, più decoro. Nuove regole sul volantinaggio. Non si potrà più, infatti, effettuare nel centro storico. Due gli obiettivi: mantenere le strade pulite e, appunto, limitare il consumo di carta. L'assessore alla Polizia municipale Dante Di Trapani annuncia che le cose, in questo senso, cambieranno.

«Abbiamo recentemente approvato il nuovo regolamento di polizia locale e interverremo per fare rispettare le regole, qualora ve ne fosse bisogno - riferisce - Il regolamento fortemente voluto da questa Giunta e approvato in Consiglio comincia a dare i suoi frutti. Uno degli aspetti in esso contenuti che ci sta più a cuore è quello riguardante il volantinaggio che non potrà più essere effettuato nel centro storico e che potrà essere effettuato nel resto della città, ma solo entro certi limiti. Abbiamo regolamentato in maniera seria, rigida ma di buon senso, il volantinaggio, per avere una città più pulita e dare un segnale am-

bientale importante, teso all'abbattimento dello spreco di carta».

«Devo ringraziare il comando di polizia locale, con in testa il comandante Giardina - aggiunge Di Trapani - perché con solerzia si è immediatamente attivato per impartire le dovute indicazioni alle agenzie pubblicitarie che, eventualmente, vengono sanzionate laddove non rispettassero le norme ma che, sempre in maggiore misura, si recano al comando per farsi autorizzare la propria attività. Ringrazio dunque anche le agenzie che si stanno adoperando comprendendo la normativa ed agevolando il lavoro della polizia locale e degli ausiliari del traffico».

Per l'imprenditore ragusano Andrea Licitra, titolare dell'omonima agenzia pubblicitaria, il futuro della pubblicità non è più la carta. Licitra conferma, pertanto, la bontà della scelta "zero waste". «Fondamentalmente, sono contro il volantinaggio, secondo me non serve più - riflette Licitra - verranno, sicuramente, pena-

lizzati tipografie e ragazzi che dividevano i volantini, però non serve. La comunicazione esterna è fatta dalla cartellonistica. Non mi occupo più di volantinaggio da un bel po' tempo. Nonostante si perdano posti di lavoro, e questo spiace, sono favorevole come detto all'abolizione del volantinaggio. Un altro aspetto è legato alle regole. Il discorso è questo, messe le regole poi deve esserci chi controlla. Perché i volantini vengono buttati per terra, sporcando. In Sicilia, questo accade spesso. Purtroppo. E chi riceve a casa, i volantini, sovente li legge e poi non li differenzia correttamente».

Suggerimenti? «Come comunicazione esterna - risponde Licitra - parlo dal mio punto di vista specifico, resiste la cartellonistica in provincia di Ragusa. Quella tradizionale. Altrove, io lavoro già con la tecnologia led. Tuttavia le amministrazioni locali non sono ancora preparate».



Hanno evaso i domiciliari, tre arresti dei Cc



Gli episodi ad Acate, Comiso e Chiaramonte dove un minore fugge dalla comunità

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Tre persone, tra cui un minore, sono state arrestate dai carabinieri della Compagnia di Vittoria per aver violato le prescrizioni di legge a cui erano stati sottoposti. Tali provvedimenti sono stati eseguiti nell'ambito dell'attività di prevenzione e controllo delle persone gravate da misure restrittive della libertà personale da parte dei carabinieri del comando

provinciale di Ragusa. I tre, tutti con precedenti penali, risiedono rispettivamente a Comiso, Chiaramonte Gulfi e Acate ed erano stati destinatari di misure alternative alla detenzione a seguito dei reati commessi, misure però che sono state disattese.

Nello specifico, i carabinieri della stazione di Comiso hanno arrestato, in esecuzione dell'ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip del Tribunale di Ragusa, un comisano di trentadue anni sottoposto agli arresti domiciliari per inosservanza degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale. L'uomo, evidentemente refrattario alle regole e incurante dei provvedimenti già a suo carico, forse sottovalutando la sua posizione e le conseguenze del suo comportamento, è tornato ad agire come se nulla fosse e si è allontanato senza un giustificato motivo dal proprio domicilio, così da risultare assente al momento del controllo. I militari,

dopo aver richiesto l'aggravamento della misura cautelare in atto hanno ottenuto il più grave provvedimento che ha consentito di condurre l'uomo in carcere a Ragusa, dove si trova tuttora custodito.

A Chiaramonte Gulfi, un minore del luogo è stato arrestato dai militari dell'Arma dei carabinieri della stessa cittadina montana per aver anche lui disatteso i provvedimenti emessi a suo carico. Per causa di reati in materia di stupefacenti commessi nello scorso mese di ottobre, il ragazzo si trovava collocato in una comunità di recupero. La misura è stata revocata perché si sarebbe allontanato in più circostanze e in mancanza di un giustificato motivo dalla comunità dove era ospitato. Per questo motivo, è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Chiaramonte Gulfi in esecuzione dell'ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in un istituto penale per minorenni emessa dalla Procura della Repubblica presso il tribunale dei minori di Catania. Il ragazzo, pertanto, è stato rinchiuso presso il carcere minorile di Catania Bicocca.

La terza persona arrestata, invece, è un tunisino di cinquantotto anni abitante ad Acate. L'uomo è stato condannato a nove mesi di reclusione, in regime di affidamento in prova al servizio sociale, per il delitto di lesioni con tentata violenza privata commesso nel 2017. Lo scorso 31 dicembre, il magrebino era in procinto di lasciare il territorio nazionale in violazione della prescrizione impostagli di non poter lasciare la provincia di domicilio dove stava espiando la misura dell'affidamento in prova. Così, l'Ufficio di sorveglianza di Siracusa ha emesso nei suoi confronti un ordine di carcerazione che è stato eseguito dai carabinieri della stazione di Acate. È stato rinchiuso presso il carcere di Ragusa di contrada Pendente. ●

Stampa Online

<https://www.ragusaoggi.it/chiamonte-acate-e-comiso-chi-evade-dalla-comunita-chi-dai-domiciliari-ora-sono-tutti-in-carcere-uno-e-minorenne/>

<https://corrierediragusa.it/2023/01/19/volantinaggio-vietato-in-centro-storico-a-comiso-ma-consentito-in-altre-zone-con-limiti/>

<https://www.ragusanews.com/attualita-una-scelta-di-civilita-a-comiso-no-al-volantinaggio-in-centro-173637/>

<https://www.giornaleibleo.it/2023/01/19/chiamonte-acate-e-comiso-tre-provvedimenti-restrittivi-della-liberta-personale/>

<https://www.ragusah24.it/2023/01/19/comiso-e-morto-don-angelo-strada/>

<https://www.ecodeglibilei.it/chiamonte-acate-comiso-3-persone-sottoposte-a-restrizione.htm>

<https://www.ecodeglibilei.it/comiso-niente-volantinaggio-nel-centro-storico.htm>

<https://www.radiortm.it/2023/01/19/tre-provvedimenti-per-soggetti-sottoposti-a-restrizione-liberta/>

<https://www.radiortm.it/2023/01/19/volantinaggio-a-comiso-non-si-puo-effettuare-in-centro-storico/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/189070-cronaca-ragusa/carabinieri-controllo-del-territorio-tre-arresti-comiso-chiamonte-e>

<http://www.lopinioneragusa.it/nuove-regole-sul-volantinaggio-a-comiso-non-si-potra-effettuare-nel-centro-storico/>

<http://www.lopinioneragusa.it/arrestati-dai-carabinieri-soggetti-di-vittoria-acate-comiso-e-chiamonte-gulfi/>

<https://ztl.live/cronaca/nuove-regole-sul-volantinaggio-a-comiso>



RILANCIO AEROPORTO

m.f.) Il Libero consorzio comunale ha portato a termine gli interventi seguiti in maniera diretta, ovvero il collegamento per il porto di Pozzallo e per l'aeroporto di Comiso. A proposito dello scalo ibleo, rientrano tra gli interventi programmati dall'ente provinciale anche gli oltre 1,6 milioni di euro per l'incentivazione delle rotte, per la quale è già stata firmata da tempo l'apposita convenzione. Una dotazione di risorse importanti per rilanciare lo scalo.

«Fondi ex Isc, a buon punto sui fronti tuttora aperti»

MICHELE FARINACCIO

Si è riunito presso il Libero consorzio comunale di Ragusa il collegio di controllo (nella foto) relativo al piano di utilizzo dei fondi ex Insicem. «Un documento dettagliato sul volume degli interventi inseriti nell'accordo di programma stilato nel 2006 e successivamente aggiornato - dice il commissario straordinario, Salvatore Piazza - Nonostante qualche piccolo imprevisto, possiamo dire che siamo a buon punto su tutti i fronti. Durante il confronto abbiamo potuto appurare che anche il Comune di Vittoria sta per completare il lungomare a Scoglitti, intervento possibile anche grazie alle risorse aggiuntive assicurate con questi fondi».

«Si tratta del 14esimo rapporto sull'utilizzo dei fondi ex Insicem, un documento che dà l'idea dell'ingente lavoro svolto, anche dopo le

modifiche legate principalmente alla crisi economica, con i fondi destinati alle imprese per l'emergenza Covid. In questi giorni abbiamo finito di liquidare tutte le pratiche, dopo che la Regione ci ha stanziato le somme attese. Si tratta, anche questa, di una operazione interamente conclusa, grazie alla sinergia tra il Lcc e i Comuni, che ammonta complessivamente a più di 2 milioni di euro destinati alle imprese locali in difficoltà - evidenzia l'ingegnere Carlo Sinatra, dirigente provinciale del settore tecnico - Rispetto ai 58 milioni di euro dell'originaria destinazione, la spesa copre circa l'80% delle risorse. Ricordo gli ultimi interventi avviati, tra cui quello alla zona industriale di Chiaramonte. Solleciteremo il Comune di Ispica e quello di Modica che devono ancora avviare materialmente le opere di propria competenza».

Il mini-rimpasto. Oggi in giunta via libera alle nomine dei dirigenti di seconda fascia Staffetta Amata-Scarpinato, l'exit strategy di Schifani

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Si va dunque verso la staffetta. Il cambio di deleghe in casa Fdi, all'interno della squadra di governo regionale, tra Elvira Amata, oggi assessore ai Beni culturali e Francesco Scarpinato, responsabile della delega del Turismo, prende sempre più quota come l'exit strategy in grado di riallineare tutti gli elementi utili a ricomporre il quadro dopo le polemiche scaturite dal "Caso Cannes".

Sulla tempistica in cui ciò potrà avvenire però, nessuno si sente di scommettere. Renato Schifani, uscito ampiamente rafforzato dalla ricomposizione del gruppo parlamentare all'Ars di Fi, ha lasciato Roma, rinfrancato anche dall'atmosfera serena del confronto con il presidente del Senato Ignazio La Russa. I due leader politici hanno convenuto sulla necessità di ricostituire un cli-

ma che sia quanto meno esposto possibile alle intemperie dei "giorni della merla", che solitamente a Palazzo dei Normanni sono quelli in cui transita oltre al freddo anche la sessione di bilancio. Il governatore siciliano intende affrontare tutte le tappe che troverà sul suo cammino nelle prossime settimane, dalla legge di stabilità regionale, alle nomine degli enti che rimangono ancora da fare, con il massimo delle intese nel centrodestra e procede con la cautela che lo ha sempre caratterizzato, provando a ridurre al minimo il rischio. Non è escluso infatti che il presidente della Regione prenda ancora qualche giorno prima di accelerare su quello che, al netto dello scambio di deleghe, è il primo mini-rimpasto dell'esecutivo guidato dall'ex presidente del Senato. Oggi torna intanto a riunirsi la giunta di governo, convocata per le 15 a Palazzo d'Orleans. Tra i punti all'ordine del giorno figurano anche i primi atti che riguardano le nomine dei nuovi dirigenti generali. Oggi si dovrebbe cominciare con i componenti della seconda fascia (a esaurimento). Tra i nomi, quello di Cono Catrini che potrebbe andare al Turismo e Alberto Pulizzi, attuale dirigente generale alla Pesca, che secondo alcuni, potrebbe anche spostarsi alle Infrastrutture. Sempre nella giornata di lavoro odierna l'esecutivo aprirà all'atto di indirizzo con cui si fissano i criteri per le altre nomine dei vertici della burocrazia.

A questa procedura potranno partecipare tutti i dirigenti appartenenti alla terza fascia. Anche stavolta l'Ars è riuscita a evitare un rigo di legge che mettesse a posto quest'insolita vicenda. Prevista anche l'adozione di un monitoraggio per i comuni inadempienti in materia di Piani Urbanistici e di Piani di utilizzo del Demanio marittimo.

I benzinai confermano lo sciopero

Scontro col governo. I gestori ritengono insufficienti le modifiche proposte da Urso perchè «resta l'obbligo di esporre i cartelli». Il ministro: «Il tavolo tecnico proseguirà»

STEFANIA DE FRANCESCO

ROMA. Non bastano le aperture del ministro Adolfo Urso a scongiurare lo sciopero dei benzinai: allentare la stretta sulle sanzioni e sull'obbligo di esporre i prezzi non favorisce una marcia indietro. Resta, quindi, la chiusura di 48 ore delle stazioni di servizio, anche dei self service (possibili eccezioni per quelle gestite dalle compagnie petrolifere), dalle 19 del 24 gennaio fino alle 19 del 26. Faib Confesercenti, Fegica e Figisc-Anisa Confcommercio - che dicono di rappresentare il 60-70% della categoria di circa 22.000 gestori - si aspettavano «ben altro» rispetto a «sanzioni abnormi» e «cartelli non pertinenti», ma hanno avuto l'impressione che il governo abbia «le mani legate» e abbia voluto rimandare le decisioni in Parlamento. Alla terza riunione sul decreto per la Trasparenza dei prezzi - già incardinato in commissione Attività produttive della Camera dove martedì cominciano le audizioni - il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha messo sul piatto alcune modifiche. Fermo restando l'obbligo di esporre il prezzo medio regionale che sarà settimanale (e non giornaliero) e ad ogni variazione del prezzo, la chiusura dell'attività per omessa comunicazione avverrà solo dopo 4 omissioni in 60 giorni (e non più dopo tre senza limiti temporali). L'eventuale chiusura potrà essere decisa da 1 a 30 giorni (prima da 7 a 90) e le sanzioni per omessa comunicazione saranno da un minimo di 200 a un massimo di 800 euro a seconda del fatturato (prima raggiungevano i 6.000 euro). Altro passo del governo è stato fare slittare di 10 giorni dalla conver-

sione del dl l'emanazione del decreto ministeriale che definirà le modalità di comunicazione e di esposizione dei prezzi. E poi, per «favorire la massima trasparenza», è prevista una App gratuita del ministero che consentirà di conoscere il prezzo medio regionale e, con la geolocalizzazione, anche il prezzo praticato da ciascun distributore nel perimetro desiderato.

Profondamente delusi i gestori. In una conferenza stampa, il presidente nazionale di Figisc Confcommercio, Bruno Bearzi, ha riconosciuto «uno sforzo per ridurre le sanzioni, ma rimane l'obbligo del cartello», così «il messaggio che rimane è che siamo una

categoria da tenere sotto controllo perché speculiamo». «Lo sciopero è confermato», ha aggiunto, ma «fino all'ultimo momento siamo disponibili a vedere se troviamo margini di manovra». «L'unico elemento positivo è aver spostato i termini del decreto», ha aggiunto Giuseppe Sperduto, presidente di Faib Confesercenti, spiegando che il provvedimento «genera solo confusione». «Il governo ha le mani legate» ha aggiunto. All'accusa di speculazione i gestori dicono di essere abituati ma, spiega il segretario generale della Fegica, Roberto Timpani, sono le aziende petrolifere a decidere il prezzo secondo le regole del libero mercato. Le proposte di modifica non piacciono ai petrolieri dell'Unem, secondo cui l'esposizione del prezzo medio regionale è un «parametro metodologicamente non corretto e inefficace».

Il tavolo tecnico a cui partecipano tutti gli attori della filiera, ha assicurato Urso, continuerà fino al completo riordino del settore. ●

Nordio attacca l'Antimafia

«Non siate supini con i pm»

La relazione. Il guardasigilli accende la Camera sulle intercettazioni e rievoca gli errori giudiziari: «La segretezza delle comunicazioni è inviolabile», la tesi di fondo. E il Cdm vara la procedibilità d'ufficio per tutti i reati nei casi in cui ricorre l'aggravante mafiosa o di terrorismo

SANDRA FISCHETTI

ROMA. Lunghi applausi dalla maggioranza e dal Terzo Polo e qualche brusio e contestazione da parte del resto dell'opposizione. Con in testa il leader del M5S Giuseppe Conte che lo accusa di depotenziare gli strumenti contro la mafia e la corruzione e di proporre una giustizia che distorce i principi costituzionali. Alla Camera va in scena la relazione del ministro Carlo Nordio sullo stato della giustizia e il clima si accende. Accade quando il Guardasigilli torna sul tema delle intercettazioni e va all'attacco dei pm antimafia, invitando il Parlamento a non farsi dettare la linea da loro. E quando richiama alla memoria gli «errori giudiziari» di cui sono stati vittima due comandanti dei Ros, i generali Mori e Ganzer.

«Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire» premette, assicurando che non saranno toccate dalla riforma le intercettazioni di mafia e terrorismo ma anche quelle dei reati satelliti. E poi torna su quello che considera il cuore del problema: gli «abusi e gli errori delle intercettazioni» su cui bisogna intervenire «radicalmente». Altrimenti «cadremo veramente in una sorta di democrazia dimezzata», perché «la segretezza delle informazioni è l'altra faccia della nostra libertà». Poi l'affondo ai pm, con l'invito al Parlamento a reagire: Nordio afferma di

non stupirsi delle posizioni «ferocemente negative» espresse dai procuratori «perché ognuno di noi vede la realtà attraverso la lente dei propri pregiudizi». L'Italia però, avverte, «non è fatta di pubblici ministeri e questo Parlamento non deve essere supino e acquiescente a quelle che sono le associazioni dei pm».

Ce n'è anche per l'ex procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho, ora deputato con M5s, che giudica «gravissima» la stretta sulle intercettazioni perché finirà con il ripercuotersi negativamente sul contrasto ai clan. Nordio risponde a lui, ma anche al procuratore di Palermo, che ha parlato di «borghesia mafiosa», quando dice: «Sentendo voi sembra che la mafia sia annidata nello Stato in tutte le sue articolazioni. Ma allora dov'era l'Antimafia, se siamo arrivati a questo risultato?» Il clima si fa teso di nuovo quando il ministro ricorda il giusto omaggio reso ai Ros per la cattura del boss Messina Denaro, ma anche i casi del generale Mori, «padre» di quel reparto, la cui carriera è stata «rovinata» da un processo durato 17

anni e da cui è stato assolto con formula piena e la vicenda di Ganzer, pure lui prosciolto dopo una condanna a 17 anni. Stavolta la sfida è diretta all'ex Pg di Palermo Roberto Scarpinato: «Qualcuno ieri ha detto che Nordio è un pò dottor Jekyll e mister Hyde, ma io vorrei che quando si devono tributare questi ossequi a questo benemerito organismo ci si ricordasse di tutte le vittime». Mentre al Pd che con i 5s lo accusa di stendere il tappeto rosso ai colletti bianchi che delinquono, Nordio replica parlando della «processione» in via Arenula dei loro sindaci per «implorarlo» di cancellare il reato di abuso d'ufficio.

E dopo l'allarme della magistratura sul rischio di scarcerazioni e impunità per una serie di reati divenuti o che erano già perseguibili a querela, il governo corre ai ripari con un disegno di legge presentato dal ministro della Giustizia Carlo Nordio e approvato dal Consiglio dei ministri. Procedibilità d'ufficio per tutti i reati nei casi in cui ricorre l'aggravante mafiosa o di terrorismo. E possibilità in tutti gli altri casi di procedere all'arresto in flagranza, anche senza la querela della vittima del reato, purché questa sia acquisita entro 48 ore. Un intervento «chirurgico e mirato» su tutte le norme precedenti che nel tempo hanno reso perseguibili solo su denuncia della vittima alcuni reati. ●